



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
AZIONE PARMA

Presentato il
24 gennaio 2023



Parma, 24 gennaio 2023

Contributo del partito politico Azione e del Gruppo consiliare Azione al progetto partecipativo sulla rigenerazione dello stadio Tardini

Premesse

Il Direttivo provinciale di Parma del partito Azione unitamente alla Consigliera Comunale di Parma Serena Brandini, Capogruppo del Gruppo consiliare Azione, ritengono di trasmettere le proprie considerazioni in merito al nuovo progetto di rigenerazione dello stadio Tardini oggetto del processo partecipativo avviato nel dicembre 2022 per volontà della nuova Giunta comunale insediatasi nel luglio 2022.

Da un punto di vista politico occorre prendere atto che le ultime elezioni amministrative hanno conferito circa l'83% dei voti a partiti o liste che appoggiavano più o meno apertamente il progetto di ristrutturazione dello Stadio proposto dalla proprietà del Parma Calcio e che la nostra proposta alternativa è risultata minoritaria.

Riteniamo tuttavia di dover indicare anche qui la nostra opinione pur nella consapevolezza che le nostre proposte, come confermato già più volte da parte del Sindaco stesso, non sono e non saranno oggetto di discussione in questa legislatura. Dal 2021 Azione Parma, infatti, ritiene che la costruzione di un nuovo Stadio in una zona meno centrale della città rispetto a quella attuale debba costituire un'opzione reale di studio e una valida alternativa. A questo proposito ci è sembrato che la passata Amministrazione abbia adottato un comportamento molto passivo rispetto ai vincoli indicati dalla proprietà del Parma Calcio, impedendo di fatto l'individuazione di ipotesi alternative di ubicazione dello Stadio.

Inoltre, al fine di un coinvolgimento diretto di tutta la cittadinanza, Azione aveva anche proposto l'indizione di un referendum consultivo già previsto dai regolamenti comunali.

Il Processo partecipativo - Criticità

Riteniamo che l'attuale metodo di confronto adottato dalla nuova Amministrazione costituisca un elemento di novità sicuramente positivo. Nonostante questo non ci pare comprensibile la volontà politica di questa Amministrazione di allontanare il più possibile il dibattito pubblico dal primo luogo deputato alla partecipazione e cioè il Consiglio comunale democraticamente eletto in rappresentanza dei cittadini di Parma. A questo proposito il Gruppo consiliare di Azione è intervenuto con un'interrogazione presentata in data 7/11/2022 chiedendo al Sindaco e agli Assessori preposti di poter dibattere il tema dello Stadio in apposita Commissione consiliare. L'argomento è stato ripreso con Comunicazione nella seduta del Consiglio Comunale del 12/12/2022. Purtroppo ad oggi gli organi del Consiglio comunale non hanno ancora visto lo Stadio tra i punti all'ordine del giorno.



Oltre a quanto esposto sopra, riassumiamo brevemente in punti alcune criticità del processo partecipativo:

- tardiva attivazione dell'attuale percorso (un processo partecipativo con le attuali caratteristiche non era stato attivato dalla precedente Amministrazione. E' possibile che una consultazione della cittadinanza gestita fin dagli inizi del dibattito sulla ristrutturazione dello stadio Tardini attraverso metodologie vicine a quella del dibattito pubblico, avrebbe potuto aumentare la conoscenza dei cittadini sul tema fornendo l'opportunità di un dibattito più consapevole e meno ideologico anche sul tema della delocalizzazione dello Stadio in altra sede diversa da quella attuale)
- compressione dell'attuale percorso in un periodo molto ridotto e comprensivo delle festività natalizie (che per molti parmigiani quest'anno si sono protratte fino al secondo week end di gennaio con la celebrazione del Santo Patrono della città)
- mancanza di elementi fondamentali per la costruzione del dibattito (ad oggi non è ancora stato presentato il nuovo piano economico finanziario e manca una nuova proposta di mobilità/viabilità relativa alle aree interessate dalle chiusure per i giorni di evento).

Il nuovo progetto - Criticità

Non entreremo nel merito architettonico e funzionale del progetto perché non ne abbiamo le competenze e non riteniamo sia nostro compito. Su questo punto ci preme tuttavia principalmente sottolineare l'importanza di adeguare il nuovo Stadio alla fruizione per persone con disabilità e sosteniamo pienamente quanto già indicato dalle rispettive associazioni.

Riteniamo invece fondamentale rimarcare le grandi criticità che riguardano l'aspetto viabilistico e di mobilità dei giorni di evento che, seppur molto note a causa del grande impatto non solo sul Quartiere Cittadella ma su tutto il quadrante sud-est della città, continuano a non trovare alcuna nuova proposta né tanto meno una soluzione.

Soprattutto crediamo che la vera criticità del progetto sia quella relativa al piano economico finanziario. In realtà ci riferiamo all'unico PEF che è stato possibile visionare (risalente al 2021) e alle dichiarazioni rilasciate sia dai componenti della passata Amministrazione sia dalla proprietà del Parma Calcio. Durante questo processo partecipativo e nonostante la presentazione di un nuovo progetto di ristrutturazione non è stato, infatti, presentato un nuovo PEF.

Tutte le analisi sulla fattibilità economica-finanziaria, a nostro avviso, evidenziano due principali punti deboli:

- sopravvalutazione dei ricavi attesi (in una misura che lascia sconcertati): dalle previsioni degli sponsor agli affitti degli spazi commerciali, dagli incassi delle partite a quelli per eventi extracalcistici, i parametri esposti superano abbondantemente i benchmark di mercato, persino quelli riferiti alle squadre della serie A. La differenza in questione è stata valutata dell'ordine del 50%.



Azione Parma
Gruppo consiliare – Azione

- sottovalutazione evidente dei costi di gestione e manutenzione dell'impianto nella misura almeno del 20%

La preoccupazione è che una gestione così diseconomica porti a due possibili conseguenze: ad una costante necessità di ricapitalizzazione della società promotrice o il fallimento della società stessa.

La prima ipotesi è sicuramente grave, ma la seconda apre scenari più allarmanti: in caso di fallimento legato ad un bene patrimoniale dato in concessione dal Comune, infatti, i creditori potrebbero insinuarsi nella proprietà del bene stesso. Non va dimenticato che si tratta del più importante asset all'interno del bilancio comunale, con un valore di circa 55 milioni di euro.

Inoltre ci pare che la debolezza del PEF sia anche strettamente collegata la localizzazione dello Stadio, dato che l'attuale posizione non consente in nessun modo di poter ipotizzare una adeguata dotazione di attività extra-sportive che possano riequilibrare, attraverso ricavi immobiliari, l'investimento e determinare un break even point plausibile.

Su queste premesse (sempre le stesse dal 2021) una domanda rimane sempre aperta: alla proprietà del Parma Calcio non converrebbe collocare il nuovo Stadio in un'area che possa consentire di avere una superficie affittabile anche molto più ampia di quella di cui può disporre nell'attuale ubicazione (non solo 2500 mq, bensì 10.000 – 15.000 mq)?

A questo interrogativo si aggiungono i successivi:

- perché non è stato possibile ipotizzare una reale alternativa?
- quali sono le garanzie che il progetto prevede a tutela del patrimonio del Comune?
- gli istituti di credito sono già stati coinvolti o lo saranno? Se sì, hanno già esaminato il progetto?

Massimo Pinardi – Segretario provinciale Azione di Parma

Serena Brandini – Capogruppo Gruppo consiliare Azione